Anno XIV. Giovedì 23 Gennaio 1879 N. 20.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Svorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4** *più cent. 60 per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini C. Prospero*, intitolato: **Del Friuli,** *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione.* È un grosso volume in 8° di pag. 728, il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia** 340, prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 gennaio contiene:

1. R. decreto 8 dicembre, che autorizza la parziale inversione del capitale del Monte frumentario di Rocca di Neto (Catanzaro) a favore della Cassa di prestanze agrarie da istituirsi in quel comune.

2. Legge in data 29 dicembre, che approva il trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia ed il Perù.

3. RR. decreti 16 gennaio, che convocano pel 9 febbraio i collegi di Palermo 4° e Ceva, ed occorrendo seconde votazioni pel 16 stesso mese.

3. R. decreto 9 gennaio, che del comune di Atrani forma una sezione distinta del collegio di Amalfi.

5. Id. 8 dicembre, che erige in ente morale il pio legato dell'ab. G. Callero, di Inzago, (Milano) a favore dei poveri.

6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

GLI EBREI IN RUMENIA

Noi siamo stati tra i più antichi e costanti propugnatori della emancipazione degl' Israeliti e della loro perfetta uguaglianza, sotto alle libere leggi d'ogni paese; e quindi non potremmo di certo consigliare alla Rumenia, minore fratello della razza latina accolto nella società delle libere Nazioni, di non accettare prontamente la condizione messale dal trattato di Berlino di accordare l'uguaglianza civile agl' Israeliti nel nuovo Stato.

Ma è pure necessario di spiegare ai lettori italiani quella tal quale ripugnanza, se non assoluta relativa, di cui vengono accusati, al concedere ciò, i Rumeni da coloro che non conoscono nè le loro condizioni, nè le loro ragioni.

Essi non intendono di negare agl' Israeliti della Rumenia l'uguaglianza civile, ma di difendere la propria nazionalità da un' irruente invasione di Ebrei tedesco-polacchi; i quali intendono di fare nella Rumenia il mestiere che hanno fatto nella Polonia e specialmente nella Gallizia, a danno dell'ordinato sviluppo economico-sociale e della fusione delle diverse classi.

Tra il nobile colto e guerriero, ma altero del suo grado e poco curante ed il contadino rozzo, povero e dedito all'alcoolismo, ultima consolazione dei miseri che non ne sperano un'altra, si trova nella Gallizia ed in tutta la Polonia, non un ceto medio della stessa razza e religione, ma l'ebreo tedesco, che fa l'usuraio ed il venditore di acquavite nelle campagne, dove i contadini si trovano punto meglio emancipati di quando erano servi della gleba.

Ora la Nazione rumena, che è in via di formazione secondo le sue origini latine e vuole attingere alla civiltà delle Nazioni sorelle, e specialmente della francese ed italiana, ed anche sollevare a maggiore civiltà il contadino, non accetta volontieri nelle campagne questo nuovo elemento estraneo, e che non è tale per la religione israelitica, bensì per l'origine tedesco-polacca e verrebbe non soltanto a creare in Rumenia condizioni simili a quelle della Polonia, punto desiderabili, ma servirebbe allo scopo dei germanizzatori, che già da molti anni volevano spingere i Tedeschi a colonizzare tutti i paesi della gran valle del Danubio fino al Mar Nero.

Ora questa situazione va considerata, massimamente dagl' Italiani, che potrebbero acquistare una legittima influenza nella Rumenia, con una prudente benevolenza, rinunciando a ripetere le declamazioni d'uso su questo conto ed accogliendo quei temperamenti cui il Governo rumeno saprà trovare, servendo alla libertà di tutti, ma anche a quella della propria nazionalità.

Assolutamente i clericali non vogliono al Parlamento i conservatori liberali, per quanto cattolici, che non sieno anche temporalisti. Il *Veneto protestante* contro la provvidenziale soppressione del Temporale, che è il vitello d'oro di certi Aronni, spezzato dai nuovi Mosè, si rallegra che non sia stato eletto a Thiene il co. Colleoni, che aveva fama di essere della scuola del co. Masino, che non vuole certo distruggere l'unità d'Italia.

Il vescovo di Treviso ha paura, che sette ragazze israelite, accolte per l'istruzione laica nel convitto femminile di San Teonisto in quella città, convertano al mosaismo le molte fanciulle cattoliche, e per questo ha creduto bene l'interdire perfino la celebrazione della messa in quella Chiesa, sicchè le ragazze cattoliche devono andare ad udire la messa ed a fare le loro pratiche religiose nella Chiesa parrocchiale vicina. Che originale quel Monsignore!

Prendiamo da un foglio di Sinistra, *La Patria* uno dei più moderati giudizii sul discorso del ministro della giustizia:

« L'impressione che ne sentì la maggior parte de' deputati, fu questa che cioè l'onorevole Guardasigilli non congiunga alle doti dell'ingegno le qualità che pur sarebbero indispensabili del tatto e della prudenza. In verità come si può venire davanti alla Camera e dire là senz'altro: ho traslocato due magistrati, ma uno faceva il banchiere, l'altro aveva introdotto il magnetismo per lo scoprimento dei reati; e poi non posso dir tutto, mi contento di annunciare che a questo proposito il Gabinetto del Ministro è aperto ad ogni deputato!

« Conveniamone senz'altro: o convien destituire certi magistrati di cui non si può avere fiducia perchè non offrono le dovute guarentigie, o se si crede solo di traslocarli non deve venirsi ad infamarli davanti alla Camera ed al paese intero. Che stima possono godere nelle nuove loro destinazioni codeste persone? Qual vantaggio può risentirne l'amministrazione della giustizia? Ed infine che altro può rimanere a codesti giudici senonchè una dimissione sollecita, un abbandono delle funzioni che hanno finqui disimpegnate, se pure ragioni di necessità non fanno loro mettere in oblio il rispetto a se medesimi? Ecco a quali estremi porta un discorso, come quello ieri pronunciato dall'on. Guardasigilli a cui già per molte altre prove sappiamo che l'impeto e la foga del discorso tolgono quelle sfumature e quelle riserve, che, se erano sempre opportune quando sedeva al suo stallo di deputato, sono necessarie oggidì che ha preso posto al banco dei Ministri.

Dopo questo vediamo un poco se la teorica da lui annunciata, per ciò che riguarda la inamovibilità dei giudici sia la vera e la giusta. L'on. Ministro ha fatto sfoggio di molta dottrina: fermandosi anzitutto sull'articolo dello Statuto che riguarda questa materia ha tentato di dimostrare che la parola *inamovibilità* in esso contenuta non può estendersi a significare più oltre dell'inamovibilità di grado. E a questo suo principio ha dato come sostegno quanto si attiene alla responsabilità ministeriale, cercando di addimostrare che posta anche l'inamovibilità da luogo, sfugge completamente la responsabilità del Ministro pei buon andamento delle funzioni giudiziarie.

Si è quindi gettato in un vespaio di legislazione comparata, e secondo del resto aveva fatto prima l'on. Antonibon a favore della sua tesi, il Guardasigilli invoca l'esempio delle altre Nazioni ad appoggio del suo operato. E come conclusione descrive i danni, che provenivano dal decreto Vigliani, dichiara che si sarebbe dimesso piuttosto che lasciarlo vivere, e finisce esprimendo alcune sue idee circa le riforme che devono introdursi nell'ordinamento giudiziario. Il discorso fu accolto con segni di approvazione da qualche banco della Sinistra, ma gl'interroganti pure astenendosi dal presentare mozioni, si dichiararono amendue non soddisfatti.

Checchè sia delle due opposte teoriche, credo sia però ben difficile il non riconoscere, che la limitazione che vuol darsi all'articolo dello Statuto che ha parlato d'inamovibilità in genere è piuttosto sofistica e fors'anche cervellotica di quello che derivante da una buona regola di interpretazione. Quanto agli argomenti che vogliono desumersi dalle legislazioni estere non tutti fanno al caso, perchè l'ordinamento giudiziario inglese è troppo lontano dal nostro onde portarsi convenientemente ad esempio: quelli degli altri paesi per molta parte hanno in proposito disposizioni esplicite di legge ed allora la questione è per se medesima risoluta, se bene o male poco importa, ma è risoluta, nè sta in facoltà di un ministro determinare con un regolamento certe norme di massima com'è quella di cui parliamo. E in relazione appunto a tali disposizioni di legge sonvi altresì le necessarie guarentigie a tutelare i magistrati dalle possibili tirannie e dai possibili arbitrii di un Ministro, come bene dimostrava l'on. Antonibon; mentre presso di noi, data allo Statuto la limitata interpretazione che vuolsi accogliere dall'on. Guardasigilli, ne viene la conseguenza del potere illimitato del ministro, potere non regolato su ciò da apposite leggi che lo infrenino. — Che cosa adunque si deve concludere?

Siamo giusti ed imparziali. Che la magistratura in Italia abbia bisogno di una riforma e fors'anche di una epurazione è oggimai cosa incontrastabile; che questa necessità sia ben sentita dall'on. Taiani, che ha visto da vicino i mali che affliggono presso di noi l'amministrazione della giustizia, credo sia anche fuori di dubbio; ma che la strada che egli ha preso possa portare a salute, questo è ciò che non credo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 gennaio.

I ministri nuovi, che hanno parlato finora, cioè il Mezzanotte ed il Tajani hanno suscitato (e non parlo mai della Destra, bensì della Sinistra) tali commenti nella stampa, che si dubita ancora, se l'uno e l'altro di essi non abbiano a produrre crisi nel Ministero, che si sente più debole che mai della fiacchezza dell'uno e della sovvertitrice impetuosità dell'altro.

Dopo la lettera del Crispi, che si dice soprattutto sinistro storico, e lo è più che mai, e della risposta del generale Fabrizi, che è ancora più storico di lui, si è parlato e si parla di nuovo di un riaccostamento dei gruppi e sottogruppi; ma si parla sempre di persone, mai di cose. Crispi si accosta dicono al Cairoli, poi Cairoli al Depretis e così il Depretis al Nicotera e via via. Nel tempo stesso sorgono nuove proteste e divisioni. A Napoli poi uno dei soliti circoli repubblicani, che continuano della più bella, ha scomunicato formalmente con un suo decreto il Bertani perchè troppo monarchico.

Ecco le miserie di cui è condotta ad occuparsi l'Italia dacchè sono venuti al potere i riparatori.

La discussione sulla politica estera al Senato non è ancora finita oggi. Fu bene ad ogni modo, che tal discussione si facesse là dove non ci sono dei Petruccelli della Gattina e simili teste avventate, che fanno della politica di fantasia. Il senatore Jacini toccò due punti notevoli. Fece vedere che Cavour, il quale se ne intendeva, trattava la politica estera apertamente, diceva tutto quello che voleva, e così non creava diffidenze e sospetti come i ministri dal 1876 in qua. Poi disse che la politica estera deve essere una, qualunque partito sia al potere; perchè lo scopo della Nazione non può in questo mutare. Essa poi è buona, se buona la politica interna. Ciò valeva quanto dire, che se fu pessima, dipese per lo appunto dalla confusione che domina all'interno.

Il Depretis rispose a lui ed agli altri tenendosi al possibile sulle generali e dicendosi amico di tutti. Lasciò capire, che la cosa fu diversa col Cairoli.

La discussione continua domani.

Il fatto reale è, pur troppo, che noi abbiamo contato e contiamo assai poco in tutta questa trasformazione orientale, che pure tocca tanto dappresso i nostri interessi e che siamo tanto scaduti nell'opinione altrui che ogni cosa si fa a nostro scapito.

Alla Camera dei Deputati, come vedete, scarsi Deputati e abbondanti interrogazioni. Segno l'uno e l'altro, che non c'è un Governo serio alla testa del paese e che abbiamo Deputati, i quali prendono da burla l'officio loro.

Nella elezione di Thiene, come vedeste, ha avuto una notevole prevalenza la Destra e se i votanti per il Colpi e per il Colleoni andranno d'accordo la vittoria del primo rimasto in ballottaggio sarà assicurata.

A Palermo, contrariata fortemente dal Crispi, si porta la candidatura del Notabartolo di Destra, che non è senza probabilità di riuscita, mentre rimane incerta la rielezione del Puccini ad un suo Collegio del Lucchese.

Tutti sentono con grande soddisfazione, che il De Sanctis stia meglio e che si dica fuori di pericolo.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 21: Confermasi che in Consiglio di ministri siasi seriamente discusso sulla necessità di ritirare dal Senato il progetto di legge sulla abolizione del macinato, giacchè l'esame della situazione finanziaria la dimostra sempre più grave. Ciò farebbe ritardare anche la presentazione dei progetti di legge per sussidi ai comuni di Firenze e di Roma. Pare che la Commissione di vigilanza voglia deferire alla autorità giudiziaria l'affare della Giunta Liquidatrice dell'asse ecclesiastico. L'inchiesta avrebbe posto in luce gravissime irregolarità commesse. Il *Dovere* annunzia che è stata offerta la prefettura di Palermo all'onor. Mordini. Tale notizia è infondata. Si parla invece tuttora dell'on. Perez per quella carica. In quanto alla candidatura alla elezione politica nel collegio vacante di quella città, la *Riforma* eccita i progressisti palermitani ad opporre la candidatura di un progressista a quella del Notarbartolo, portato dalla Associazione Costituzionale. In Umbertide si è fondato un nuovo Circolo repubblicano 27 agosto (data della fucilazione del Bersanti). L'*Opinione*, dopo avere esaminato il testo ufficiale del discorso del Tajani, conferma il giudizio sfavorevole che ne aveva fatto, e dice che quello dell'on. Tajani è un cattivo preludio, punto rassicurante.

— Il *Secolo* ha da Roma 21: Le pratiche per una conciliazione fra gli onorevoli Cairoli e Crispi presentano gravissime difficoltà. Molti del gruppo Cairoli, sarebbero piuttosto inclinati ad accostarsi al ministero che non pratica le idee manifestate l'11 dicembre, ma piuttosto segue alquanto davvicino la politica del caduto gabinetto. Il ministero della guerra ha fissata la seconda quindicina di marzo per gli esami d'avanzamento dei capitani, tenenti, medici, capitani veterani e tenenti contabili; in aprile poi avranno luogo gli esami d'avanzamento dei tenenti di cavalleria.

— Il *Pungolo* ha da Roma 21: Continuano le recriminazioni e le proteste sul discorso Tajani; si assicura che i ministri Magliani, Coppino e Mazè de la Roche pregarono Depretis di arrestare il collega sulla china per la quale si è avviato; in caso contrario sarebbero costretti di respingere ogni solidarietà. Si crede che verrà differita la discussione del capitolo del bilancio dei lavori pubblici relativo alle maggiori spese ferroviarie, lasciato in sospeso, e ciò in seguito a preghiera dell'on. Depretis, il quale, impegnato nella discussione del Senato, non si fida di lasciare solo il collega Mezzanotte a trattare la quistione.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 21: Al ministero della guerra non giunse alcuna conferma al telegramma della *Stefani* da Semlino in cui è detto che il colonnello Gola fu assassinato nelle vicinanze di Plewna. Si dice che i cairoliani porteranno l'on. Mancini alla carica di vicepresidente della Camera rimasta vacante per la nomina a ministro dell'onorevole Taini. Essi lascerebbero alla destra la scelta del candidato al posto vacante di segretario della Camera. I nicoteriani per la carica di vicepresidente inclinano verso l'onorevole Castellano.

— Si telegrafa da Roma, 20 gennaio, allo *Spettatore*: Al Governo è stata fatta un'offerta per la vendita delle ferrovie appartenenti allo Stato. L'offerta è coordinata ad un'operazione per togliere al più presto il corso forzoso. Ignoro la solidità della società offerente.

ESTERO

Austria. La *Neue Freie Presse* narra che in Albania si aggirano bensì degli emissarii stranieri che istigano gli albanesi alla ribellione, ma che quegli emissarii sono non già italiani, bensì austriaci, ed in ispecie triestini devoti all'Austria. La storia degli emissarii italiani viene, secondo la *Neue Freie Presse*, propagata per ordine del conte Andrassy, e ciò allo scopo di giustificare una meditata occupazione dell'Albania, di poter dire cioè che l'Austria, come s'impadronì della Bosnia-Ersegovina per impedire che cadesse in mano della Russia, prenderà possesso anche dell'Albania acciò non cada in mano di una Potenza rivale com'è il regno d'Italia.

Francia. Si prevede che il ministero si modificherà spontaneamente.

Germania. A Fontana scrive da Berlino alla *Gazz. Piemontese*: La miseria a Berlino è grande; si contano nelle statistiche più centinaia di migliaia di famiglie a Berlino che vivono in una sola camera; nelle case non passa ora senza che un povero non bussi alla porta. L'inverno è rigido e il lavoro manca.

Rumelia. Un teleg. da Vienna del *Daily News* conferma avere molte potenze risoluto di opporsi a una occupazione prolungata della Russia nella Rumelia. Notizie da fonte attendibilissime farebbero supporre poi che la Russia vogliia spiegare un contegno risoluto, protestando di non potersi allontanare fino a che la Commissione non abbia terminati i suoi lavori. Queste voci sarebbero confermate dai movimenti segnalati nel corpo d'occupazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione prov. di Udine
Seduta del giorno 20 gennaio 1879.

— La Deputazione provinciale nella seduta del giorno 20 gennaio 1879 adottò le seguenti deliberazioni:

— Stabilì di fissare il riparto del contingente Cavalli assegnato alla Provincia, in caso di requisizione, in proporzione alle risultanze dei riconosciuti idonei pel servizio militare nella rivista del 1878.

— Espresse parere che venga autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dall'Esattore Comunale di Udine, quale Cassiere della Commissaria Uccellis, pel quinquennio da 1873 a tutto 1877.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 8880.68 a favore del Manicomio di S. Clemente in Venezia per cura e mantenimento di mentecatte povere nei mesi di gennaio e febbraio 1879, salvo conguaglio in fine d'anno.

— A favore dell'Ospitale Civile di Udine venne disposto il pagamento di L. 12350.01 per cura e mantenimento di maniaci nel 4° trimestre 1878, e fu contemporaneamente disposta l'esazione dall'Ospitale medesimo delle L. 6000 accordategli a prestito nell'anno 1877.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 5128.24 a favore del Manicomio di S. Servolo in Venezia per cura e mantenimento di mentecatti nel 1. bimestre del corrente anno, salvo conguaglio al giungere della contabilità relativa.

— A favore del Manicomio di S. Clemente in Venezia venne disposto il pagamento di l. 7614 81 a saldo spese di cura maniache nell'anno 1878.

— Venne approvato il resoconto prodotto dal R. Istituto Tecnico di Udine per l'acquisto del materiale scientifico effettuato coll'assegno di di l. 1625, accordato pel IV trimestre 1878, e fu autorizzato a favore dell'Istituto medesimo il pagamento di altre l. 1625 per simili spese da farsi nel primo trimestre a. c.

— Venne autorizzata la stipulazione col sig. Pagura Virginio del contratto di pigione di una casa in Mortegliano per uso dei Reali Carabinieri, verso il correspettivo annuale di l. 575.

— A favore dell'Ospitale Civile di Siena venne disposto il pagamento di l. 91.50 per cura del maniaco Bertolini Luigi nei mesi di novembre e dicembre 1878.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri 40 affari; dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 22 di tutela dei Comuni; e n. 5 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 51.

Il Deputato provinciale
Dorigo.

Il Segretario
Merlo

Il Municipio di Udine avvisa: Per riguardi di pubblica igiene e di polizia stradale è stata dal Consiglio comunale in seduta del 19 dicembre p. p. decretata la soppressione del pubblico passaggio lungo il Vicolo Deciani in tutta la sua percorrenza da Via Aquileia fino al Vicolo della Rosta.

Questa deliberazione prima che abbia a riportare esecuzione, viene col presente resa di pubblica notizia all'effetto che entro il termine di un mese, ognuno che si creda leso dalla medesima nei suoi diritti possa farsi oppositore, insinuando regolare e motivato reclamo all'Ufficio Municipale.

Dal Municipio di Udine, li 21 gennaio 1879.

Il Sindaco, *Pecile.*

Il premio Canevaro al co. Pietro di Brazzà. Abbiamo ieri annunziato che il Consiglio della Società geografica italiana, nella sua ultima seduta, ha approvato ad unanimità la proposta di conferire la gran medaglia d'oro del premio Canevaro al conte Pietro Savorgnan di Brazzà. A completare quella notizia oggi aggiungiamo che il detto premio fu fondato nel 1870 dal conte Giuseppe-Francesco Canevaro, residente nel Perù, da conferirsi ad un italiano reso illustre per esplorazioni o per opere geografiche veramente importanti. Abbiamo già detto che la collazione della medaglia all'ardito esploratore dell'Africa avrà luogo in un'adunanza solenne dei prossimi mesi.

La Direzione della Banda Municipale, d'accordo col Municipio, ha commesso alla Casa Pelitti di Milano una nuova fornitura di strumenti per la Banda stessa, la quale sarà così tutta dotata in breve di ottimi strumenti nuovi.

I portici di Mercatovecchio. Riceviamo la seguente: I portici di Mercatovecchio offrono, in tempo di pioggia, ai cittadini il modo di passeggiare da un lato solo, l'altro presentando interruzioni che espongono chi vi passeggia, se non apre ogni due passi l'ombrello a intermittenti inaffiate. Sarebbe desiderio di molti che il Municipio pensasse a togliere tale inconveniente, continuando in certo modo ai due lati del Monte di Pietà e sopra le due Vie Pulsi e Mercerie il porticato, mediante piccoli tetti, magari a vetri, con cui ci verrebbe a togliere quella seccante soluzione di continuità. Se lo crede opportuno, il signor Direttore è pregato di far cenno nel suo giornale di questa idea, la quale potrà apparire poco pratica solo a chi non l'ha veduta in altre città addottata in casi simili.

Udine, 22 gennaio 1879.

Molti cittadini.

Prima lista delle offerte per l'erezione di una lapide commemorativa a Vittorio Emanuele in Latisana Durigato Gio. Batta, l. 5, Fabris Angelino, l. 10, Orlandi Giuseppe, l. 5, Durigatto Antonio l. 2, Durigatto Giacomo, l. 1, Durigatto Lucio, l. 1,25 Corazza dott. Antonio, l. 2, Taglialegne Marzio, l. 2, Del Fabbro Angelo l. 1, Olivier Pasquale, c. 30, Gasparutti Luigi, c. 65, Bardusso Giacomo, c. 20 Cavallazzi Pietro, l. 1, Gervasio Giuseppe, c. 50, Peloso Deodato, l. 2, Rossetti Antonio, l. 1, Zanini Nicolò, l. 2, Bertoni Giac., l. 2.50, Valle Arturo l. 1, Marini Valentino, tagliapietra, l. 1, Rodaro Luigi, l. 1, Cassiano Valentino c. 50, Palma Vincenzo, l. 1, Foramiti Arnoldo, l. 1, Rossetti Giovanni, l. 5, Rossetti Natalia l. 1, Rossetti Rosalia, l. 1, Galeazzo Galeazzi. l. 2, Tommasini Anna, l. 5, Stefanon Marco, l. 5, Valle Napoleone, l. 1, Minio Gaspare, l. 1.

Tassa di Volontariato. Il ministero della guerra ha fissato a milleseicento lire la somma da pagarsi per l'arrolamento dei volontari di un anno nella cavalleria, ed a milleduecento lir per le altre armi.

Pei Veterani del 1848. Il Ministero della guerra avvisa che il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti giustificativi per l'ammessione a godere dei benefizi della legge 7 luglio 1878, n. 4461, relativa al computo del tempo di interruzione de servizio ai compromessi politici militari del 1848 e 1849, scadendo con tutto il mese di gennaio corrente, a datare dal 1 febbraio prossimo le domande riferentesi a detta legge non avranno più corso.

Agli artisti friulani. L'Esposizione di belle arti a Monaco la quale doveva aprirsi il 1. luglio p. v., fu protratta al giorno 20 di quel mese, affinchè gli artisti, che espongono al *Salon* di Parigi, possano inviare le loro opere anche a Monaco. L'Esposizione durerà fino al dì 31 ottobre, e vi saranno ammesse opere di pittura, scultura, architettura e dell'arte grafica di artisti di ogni paese. Tutte le comunicazioni relative all'Esposizione dovranno essere indirizzate al *Comitato per l'Esposizione artistica internazionale in Monaco, Luitpoldstrasse n. 3.* Quegli artisti, i quali desiderassero maggiori schiarimenti, potranno rivolgersi alla Direzione dell'Istituto di belle arti in Venezia.

Cartoline postali della Redazione.

Al sig. A. P., Moggio. Avrete ricevuto il numero del *Giornale di Udine* sull'opuscolo del generale Giani. Grazie della comunicazione.

Al sig. L. P., Gaiarine. Grazie dell'importante vostro articolo sulla *quistione equina.* Esso sarà stampato nella settimana. Se avete altro da dire, p. e. sul luogo dove stabilire il deposito dei puledri, o su qualunque altra cosa, sarà bene accetto. Anche noi avremmo qualche cosa da dire su ciò, ma aspettiamo prima quello che potreste soggiungerci.

Al sig. E. F., Roma. Vi abbiamo mandato una lettera pregandovi a rappresentarci nella Radunanza generale della stampa periodica, ed altro. Vi ringraziamo.

Al sig. A. B., Venezia. Grazie della gentile ed affettuosa vostra lettera; ma badate che di qui non si passa, senza pagar la tassa. Il Friuli è paese poi anche da visitarsi con commodo. Venite nella buona stagione e ve ne persuaderete. Accettate come saluto quotidiano il *Giornale di Udine,* il quale accoglierebbe volontieri anche se aveste qualche cosa da dire al pubblico.

Al sig. G. C., Venezia. Quello che avete detto nella cara vostra lettera sui boschi della nostra Bassa meriterebbe di essere svolto in un articolo per il *Giornale di Udine.* Da bravo, mandatemelo. Avrete visto nel *Giornale di Udine* un articolo sull'opuscolo del Giani, che merita di essere letto per quello che dice sulle ferrovie della parte nord-orientale dell'Italia. Quello che scrissi dieci anni fa sull'Adriatico pur troppo ha dura conferma dai fatti recenti; ma chi ci pensa in Italia? Non potreste mandarci un cenno di quell'altro scritto del Sopranzi più antico, che dite dimenticato e che certo sarebbe utile far conoscere? Io lo aspetto da voi. Quelle lettere cui mi promettete accoglierei molto volentieri.

Al sig. B., Venezia. Vi ringrazio della cortese polemica. Si può dissentire e stimarsi. Invece di replicare, vi mando un opuscolo mio su Venezia.

A P. V., San Vito. Scusate, ma io non ho proprio potuto incaricarmi di portare il vostro lavoro a quelli a cui dite. I giornalisti, lo sapete, delle brighe ne hanno anche troppe.

A S. F., Milano. Per scrivervi a lungo non vi ho scritto niente. Mi fu caro di voi perfino l'amorevole rimprovero; figuratevi poi l'invito! Vedrò se posso mandarvi qualche cosa che vi convenga. Intanto aggradite un cordiale saluto da uno che gode di conversare con voi anche da lontano, leggendo le cose vostre, sempre belle, sempre care.

Terreni comunali incolti. È stato distribuito ai deputati il progetto di legge, presentato dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, col quale è data facoltà al governo di prolungare per un tempo non eccedente i cinque anni il termine utile, che va a scadere nel giugno 1879, per l'attuazione della legge 4 luglio 1874 relativa ai terreni comunali incolti.

Emigrazione in Algeria. Il Ministro dell'Interno ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

Gli Agenti Consolari in Algeria continuano a segnalare l'arrivo di nuovi emigranti dall'Italia e particolarmente dall'Emilia e descrivono con tinte oscure lo stato miserando di essi che non trovano occupazione e che mancando di mezzi per il rimpatrio, passano da un luogo all'altro incalzati dalla fame. Rimproverati dagli Agenti Consolari per essersi gettati in un'avventura così pericolosa senza aver chiesto prima qualche informazione sulle condizioni del lavoro e delle industrie in Algeria, alcuni risposero di essersi lasciati lusingare dalle promesse contenute in manifesti affissi pubblicamente nei rispettivi villaggi. Rinnovo le raccomandazioni che feci a V. S. colle Circolari dei 6 e 11 dicembre p. e sovratutto La invito ad inculcare agli ufficiali di P. S. ed ai Sindaci la massima vigilanza sulle mene degli agenti clandestini di emigrazione e sulla diffusione di manifesti di tristi speculatori.

Fotografia. Il sig. *Alessandro Dal Mistro* distinto e zelante fotografo *operatore* e *ritoccatore,* addetto al più volte premiato Stabilimento fotografico *Antonio Sorgato* di Venezia, diretto dal premiato e peritissimo socio sig. *Sennen Brusadini* di Udine, è partito ieri verso la figlia dell'adriache lagune, la storica Venezia, sua patria, che lascierà il 29 corr., perchè ricercato a Pietroburgo, in uno dei primi tra i grandiosi Stabilimenti fotografici italiani.

Il valente fotografo che, in breve tempo, sia per la perizia nell'arte (voluta in uno Stabilimento di prim'ordine, ed indispensabile con direttori ed operatori di rinomanza come i signori A. Sorgato-S. Brusadini) sia per la di lui competezza e distinzione, s'aveva acquistato l'amicizia e la stima di molti amici e distinti concittadini, lascia i più sentiti saluti; dolente di dover sì presto, ed in fretta, abbandonare un'operosa Città a lui carissima e, per tante ammirabili prove, ospitale e gentile.

Il Direttore del sullodato Stabilimento fotografico, rilasciava le seguenti righe:

« *Al sig. Alessandro Dal Mistro.*

Udine, 21 gennaio 1879.

« A di Lei richiesta dichiariamo ch'Ella venne nel nostro premiato Stabilimento fotografico il giorno 15 luglio 1878, e vi rimase fino al 21 gennaio 1879. Constatiamo che si mostrò capacissimo nel disimpegnare le affidategli mansioni, e che per suoi motivi particolari si licenziò.

« *A. Sorgato-S. Brusadini* ».

Assicuriamo l'amico A. Dal Mistro che i suoi saluti e la sua lettera di congedo tornò gradita, e gli auguriamo che a Pietroburgo, la magnifica capitale a giusto titolo dai geografi chiamata la novella *Palmira del Nord,* s'abbia ogni bene.

Nelle lontane regioni russe, dagli antichi indicate col vago nome di *Scizia,* cui *Pietro il Grande,* giusto gli storici, solidamente segnò sulla carta il suo posto fra le nazioni incivilite, chiamando possentemente presso sè le scienze, le arti, le industrie e il traffico, noi manderemo a titolo di saluto, il nostro giornale, lieti che l'amico ci concambi con sue notizie e scritti d'arte.

I reporters.

Teatro Minerva. Compagnia equestre T. Sidoli. Giovedì 23 gennaio alle ore 8 pomerid. Serata d'onore della cavallerizza d'alta scuola e a dorso nudo madamigella Serena Sidoli.

Lady-Lift, cavalla araba presentata in libertà dal Direttore, gentilmente offerta dal sig. Carlo Rubini in occasione della serata.

Debutto del primo ginnastico italiano Giovanni Bianco.

Traviata, cavalla araba, montata all'alta scuola senza sella e senza morso dalla Seratante; questa difficilissima produzione, eseguita sino ad ora solamente da cavalieri, non soffre concorrenza alcuna, e soddisferà perfettamente gli amatori dello Sport. — *Abgy,* cavallo turco, saltatore « sans pareil » presentato in libertà dalla Seratante. — Madamigella Serena si distinguerà nei suoi tanti applauditi esercizii a cavallo su dorso nudo, dando termine con salti oltre 25 cerchi e palloni.

Chiuderà la rappresentazione, per la prima volta: *Il Gigante Rosso Gleontimacronfestinoblemusmarchitor,* pantomima fantastica in 2 atti, con brillante fuoco d'artificio, con danze e manovre, eseguita dall'intero personale, con quadro finale illuminato da luce bengalica.

FATTI VARII

Una lettera al Re d'Abissinia. Togliamo dal *Sole* la seguente lettera diretta in amarico dal viaggiatore Matteucci a re Giovanni di Abissinia:

A Sua Maestà Giovanni Re dei Re ed Imperatore dell'Abissinia, ai suoi figli ed al suo felice popolo salute e prosperità.

Maestà!

Noi siamo quattro persone, medici e commercianti che, partiti dal grande e forte impero d'Italia, ci siamo portati alle porte del vostro potente e felice regno e preghiamo colla presente lettera la Maestà Vostra a concederci la permissione vostra e la protezione per arrivare fino davanti a Voi a vedere il vostro splendore, a portarvi una lettera del nostro potente Governo, a dirvi come il popolo italiano conosce le vostre imprese gloriose, e ad offrirvi alcuni regali che sono stati fabbricati nel nostro paese.

Noi, per ordine del nostro re, che è amico di tutti i re del mondo ed ha fatto molte battaglie, veniamo a vedere il vostro paese per stabilire relazioni commerciali fra il nostro ed il vostro popolo.

Il paese d'Italia è ricco e produce molte cose belle che a Voi ed al vostro popolo possono essere molto utili: queste cose belle ed utili costano poco. Il vostro bel paese produce molte cose belle che il popolo italiano desidera conoscere, che i nostri commercianti col vostro permesso verranno a comperare per portare presso il popolo italiano.

Mille anni fa il popolo italiano ed il potente Re d'Abissinia erano sempre molto amici ed alleati. Vostra Maestà, che è grande e potente e che è ammirato dal nostro Re e dal popolo italiano, vorrà certamente mantenere questa amicizia, e permettere che noi veniamo a vedere, e, col vostro potente aiuto, che noi possiamo stabilire delle relazioni commerciali. Noi portiamo campioni delle nostre mercanzie.

Noi saremo molto riconoscenti alla grandezza vostra e vi aiuteremo in tutto quello che potremo, specialmente quelli che di noi conoscono la medicina, e faremo apprezzare all'Italia, all'Europa, al mondo quanto siete grande e generoso.

Noi, aspettando la vostra carta di permesso e la vostra protezione, preghiamo Dio che vi mantenga Grande e Felice.

Il Capo della Spedizione
P. Matteucci.

CORRIERE DEL MATTINO

Parando il colpo che lo minacciava, il ministero Dufaure si è dimostrato abile. Vuolsi però riconoscere che la forza principale di quel gabinetto consiste nella grande difficoltà che, nell'attuale momento, presenterebbe la emergenza di formare un gabinetto con nuovi elementi. Tra tutti i nomi che, nell'ipotesi di una dimissione, erano stati citati, ben pochi presentavano le qualità volute. Ecco il motivo per cui la destra, astenendosi dal voto, ha contribuito a salvare il ministero.

Dai più recenti dispacci apparisce come anche a Pietroburgo ritengasi che, malgrado le difficoltà delle quali ieri tenevamo parola, la conclusione definitiva del trattato di pace russo-turco, ritardata di qualche giorno, non possa più essere argomento di apprensioni, procedendo regolarmente i negoziati. Il linguaggio dell'*Agence russe* fa sperare che, in ultimo, i plenipotenziari russi avranno facoltà dal loro governo di non insistere su quei punti del trattato di Santo Stefano che non vennero esplicitamente confermati dal trattato di Berlino.

Sappiamo intanto che una clausola di quest'ultimo trattato, la quale sinora non aveva potuto essere adempiuta, venne finalmente posta ad esecuzione. Trattasi della cessione della città di Khotur che la Turchia si era impegnata di fare alla Persia. Il governo turco ha fatto consegna di quella città ai delegati persiani; così ogni motivo di differenza tra la Porta ed il governo dello Sciah venne eliminato.

Circa la crisi ministeriale in Austria, la *Montags-Revue* osserva che circolano molte versioni sul gabinetto che deve succedere all'attuale, ma che nelle sfere ben informate si ritiene che verrà nominato un gabinetto il quale si limiterà a presentare al Consiglio dell'Impero il bilancio. Esauritane la discussione, si scioglierà la Camera e si formerà un ministero che darà la sua impronta alle nuove elezioni.

— Si ha da Roma che il rapporto della Commissione della Camera sul trattato commerciale con l'Austria propone l'approvazione del trattato, essendo dimostrata la preponderanza dei vantaggi del medesimo sugli svantaggi. Per ciò che riguarda la questione degli spiriti e zuccheri, il rapporto propone di aggiornarla sino alla discussione del progetto presentato dal ministro delle finanze sopra ambedue le materie. La discussione del trattato avrà luogo probabilmente oggi.

— Otto Ufficii della Camera discussero e approvarono in massima il progetto per l'abolizione del vagantivo nel Veneto. Per la convenzione monetaria furono eletti altri tre commissarii, due con mandato di fiducia, il terzo per proporne l'approvazione. Una nuova riunione del partito Cairoli venne stabilita per oggi 23.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21. Il *Journal des Debats* ha da Londra L' elezione del Principe di Reuss a Principe della Bulgaria è considerata assai probabile.

Parigi 22. L'estrema Sinistra della Camera ha redatto una proposta di amnistia piena e completa; 60 deputati degli altri gruppi di Sinistra la firmarono. Victor Hugo presenterà una proposta identica alla firma dell'Unione repubblicana del Senato.

Brusselles 21. Il Governo presentò un progetto per l'istruzione pubblica gratuita. L'insegnamento religioso è lasciato alla cura delle famiglie e dei ministri del culto. Un locale sarà posto a disposizione dei ministri dei culti nelle Scuole, per dare l'insegnamento religioso fuori delle ore delle classi.

Calcutta 21. Tremila montanari sono riuniti nelle gole di Zattauk. Truppe inglesi furono spedite contro essi. I montanari sono dispersi.

Madrid 21. Un dispaccio ufficiale reca: Il cholera aumenta nella Turchia asiatica.

Belgrado 21. La *Scupcina* decise di non discutere la questione dell'eguaglianza dei diritti civili per gli Israeliti prima che si sopprimano le capitolazioni e si stabiliscano a Belgrado le legazioni estere.

Londra 22. Il *Daily News* ha da Alessandria: Il Procuratore istitui dinanzi alla Camera di consiglio un processo contro Lapenna per corruzione

Lisbona 21. La Camera dei deputati elesse presidente il candidato ministeriale. La Camera dei pari votò un ordine del giorno favorevole al Ministero.

Costantinopoli 21. È nominata una nuova Commissione per studiare il miglioramento dell'amministrazione delle imposte e delle Dogane. È smentito che la peste sia scoppiata nel Bosforo e a Salonicco. Dicesi che Halim pascià verrà nominato ministro delle finanze

Vienna 22. Malgrado le notizie più tranquillanti che giungono dalla Russia circa la peste, vengono presi seri provvedimenti per evitare l'invasione del contagio e rassicurare le allarmate popolazioni. Verrà intrapresa dal governo ed a carico dell'erario dello Stato la costruzione della via ferrata da Brood a Sieniza. Il generale Filippovich è ripartito per Praga.

Cracovia 22. Lo Czar propugna la unione dei polacchi cogli czechi.

Berlino 22. Si assicura che Bismarck è disposto a ritirare il suo progetto di codice disciplinare a di lasciare al Parlamento l'iniziativa di apportare riforme al suo regolamento interno.

Bucarest 22. È stata aggiornata l'assemblea dei notabili bulgari. La Russia cerca con ogni pretesto di suscitare ostacoli ed inceppare la esecuzione del trattato di Berlino

Costantinopoli 22. Il ritardo nella sottoscrizione del trattato turco-russo è cagionato dalla circostanza che l'ambasciatore russo attende nuove istruzioni dal suo governo riguardo i punti controversi dello sgombero e dell'indennità di guerra. Queste istruzioni non sono ancora giunte. È stata notata la presenza di Osman pascià al ballo dato dal principe Lobanoff.

Vienna 22. Camera del deputati. Fürth riferisce sul trattato di commercio e navigazione coll'Italia, e ne propone l'accettazione. Kopp vi si dichiara contrario e deplora la brevità del termine lasciato alla discussione e la omessa presentazione della tariffa italiana autonoma che sarebbe indispensabile per gli opportuni confronti.

Parigi 22. Il *Journal Officiel* pubblica il decreto di nomina del senatore Denormandie a governatore della Banca di Francia.

Pietroburgo 21. L'*Agence russe* annunzia: Giusta notizie giunte a questa Ambasciata turca, oggi dovrebbe aver luogo la definitiva sottoscrizione del trattato di pace.

Washington 21. Il segretario del Tesoro stabilì col Sindacato del Prestito un accordo, giusta il quale dovranno vendersi mensilmente in Europa non meno di 5 milioni del Prestito 4 per cento, alle stesse condizioni vigenti negli Stati Uniti per la emissione del Prestito pubblico. L'accordo dura sino al 1 luglio 1879. L'ammontare del Prestito è destinato al riacquisto dei Bonds 6 p. c. Scopo di tale misura si è quello di promuovere in Europa lo scambio dei Bonds 6 p. c. contro i nuovi Bonds 4 p. c. Il Sindacato soscrisse per 10 milioni. Il segretario del Tesoro offre altri 20 milioni di Bonds, la cui soscrizione cessa al 21 aprile.

ULTIME NOTIZIE

Roma 22. (Senato del Regno). Seguito alla interpellanza di Vitelleschi. Caracciolo raccomanda che si affrettino i lavori della Commissione sull'ordinamento della Rumelia. Raccomanda si favorisca la libertà religiosa in Serbia e in Rumenia, e raccomanda la questione dei possessori di rendita turca.

De Cesare parla dell'Egitto che ora è in mano dell'Inghilterra.

Vitelleschi avrebbe desiderato maggiori spiegazioni circa a talune domande. Ringrazia il presidente del Consiglio per le spiegazioni date, e si associa all'ordine del giorno di Montezemolo.

Depretis dice che il governo solleciterà l'attenzione del nostro ministro a Costantinopoli affinchè si adoperi ad affrettare l'ordinamento della Rumelia. Il principio di libertà religiosa è condizione del riconoscimento della Serbia e della Rumenia. Il governo favorirà d'accordo con le potenze gli interessi dei creditori della Turchia. Ripete che l'interesse d'Italia è che non si facciano modificazioni radicali nelle condizioni dell'esistenza della reggenza di Tunisi. Non si è mai dichiarato pienamente contento della nomina di Baravelli ad auditore generale delle finanze egiziane. In tale questione si deve usare riserva perchè ancora i negoziati sono pendenti. Quanto al Trattato di Berlino, ripete che il governo si adoprerà per l'applicazione di tutte le sue clausole.

Montezemolo si compiace che il suo ordine del giorno sia accettato dal Presidente del Consiglio.

Si procede alla votazione dell'ordine del giorno di Montezemolo che viene firmato da altri 9 senatori. L'ordine del giorno è approvato.

Discutesi il bilancio del Ministero di grazia e giustizia. Parlano Mauri e Deodati.

Mauri chiede schiarimenti circa l'impiego dei fondi destinati alla conservazione dei monumenti religiosi ed alle spese pel culto.

Deodati encomia l'abrogazione del decreto del 1873, relativo alla magistratura; fu l'unico mezzo per distruggere il regionalismo nell'amministrazione della giustizia.

Bembo parla pure contro la moltiplicità delle cassazioni, e sulla necessità di migliorare la condizione degli impiegati giudiziarii minori, e di moderare le tariffe.

Tajani risponde a Mauri e ringrazia Deodati di aver interpretato il decreto della magistratura in senso unitario. Espone i criterii dell'applicazione del decreto. Promette di preparare un progetto che aumenti la competenza della Cassazione di Roma per avviarci all'unità della cassazione. Egli annuncia che sta studiando un progetto di modificazione alla tariffa giudiziaria. In quanto agli stipendi degli impiegati ripete le frasi dette alla Camera: ridurre gli impiegati di metà, e pagarli al doppio.

Conforti parla in favore della cassazione unica.

Taiani dice che tale questione è complicata, e delicatissima e che è più pratico procedere grado a grado. Parlano Conforti, Borgati, Miraglia. Chiudesi la discussione generale.

— (Camera dei Deputati). Si convalidano le elezioni dei collegi di Corleto, Macomer, Santhià, ed il 3 di Palermo. Si annunziano un'interrogazione di Morelli Salvatore sulle precauzioni ordinate in vista delle peste sviluppatasi ai confini dell'Europa, ed un'interpellanza di Bonghi intorno al modo di esecuzione dei lavori pella sistemazione del Tevere lungo la Farnesina, e sui provvedimenti a prendersi perchè la scolaresca dell'Università di Pisa sia lasciata attendere tranquillamente agli studi.

È approvato poi a scrutinio segreto il progetto di legge concernente il bilancio del Ministero dell'agricoltura e commercio, e procedutosi poi alla nomina di Commissari di vigilanza presso alcune amministrazioni, si riprende la discussione del bilancio del ministero di lavori publici tralasciata ai capitoli riguardanti le spese per costruzione e riparazioni delle strade ferrate.

Il relatore Alvisi, in nome della maggioranza della Commissione ammette, dicendone le ragioni, gli stanziamenti domandati dal Ministero in 53 milioni 622 mila lire.

Minghetti in nome della minoranza si oppone allo stanziamento dell'intera somma, e sostiene non potersi in questo bilancio ammettere che i 14 milioni 904 mila lire che sono state spese per la ferrovia del Gottardo e per lavori straordinari di ricostruzione e consolidamenti delle linee ferroviarie dell'Alta Italia, rinviando alla legge sulle ferrovie la deliberazione circa la somma rimanente, massimamente dovendosi ancora determinare se si abbia a provvedervi o con mezzi straordinari o coi fondi dei bilanci.

Laporta appoggia la proposta del Ministero e della Commissione. Corbetta appoggia le obbiezioni di Minghetti, e la sua proposta restrittiva.

I ministri Mezzanotte e Magliani danno schiarimenti circa la iscrizione nel bilancio di tali capitoli che a parer loro non pregiudicano qualsiasi questione di massima riguardante la destinazione delle spese di costruzione da quelle di miglioramento. Promettono però stabilire detta destinazione nel bilancio definitivo.

Perazzi sostiene nonostante che approvando ora le somme domandate dal ministro si pregiudica appunto la disussione sulla legge per le costruzioni ferroviarie; aggiunte poscia da Baccarini, Doda, Minghetti altre considerazioni, adottasi un ordine del giorno proposto dalla commissione ed accettato dal ministero con cui prendesi atto delle dichiarazioni del medesimo fatte più innanzi.

Vienna 22. La Camera dei deputati accolse, dopo breve dibattimento, il trattato di commercio coll'Italia. Il comitato economico, dopo che il ministro del commercio ebbe raccomandato di sollecitare la discussione, approvò il trattato di commercio colla Francia.

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* annunzia sotto sigla ufficiale: Domani giungono a Vienna i rappresentanti del governo ungherese per conferire sulle misure da prendersi di fronte alla allarmante estensione che va prendendo in Russia l'epidemia. La prima conferenza avrà luogo il 24, sotto la presidenza del principe Auersperg.

Vienna 22. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Belgrado 22. Il comitato costituzionale della Skupcina respinse la proposta di porre all'ordine del giorno, già nella presente sessione, l'equiparazione di tutte le confessioni e l'abolizione delle giurisdizioni consolari. La Skupcina votò, per i distretti confinarii colpiti dalla guerra del 1876, la prolungazione del moratorio fino ad ottobre a. c. Il governo russo non accettò, quale inviato a Pietroburgo, il designatovi colonnello Catargiù, prossimo parente del principe Milan, causa la sua cittadinanza rumena. In seguito a ciò fu nominato a quel posto il già ministro della guerra colonnello Sava Gruic.

Cattaro 22 I commissari turchi per la regolazione dei confini col Montenegro, arrivati a Scutari il 18, si posero tosto in relazione col governatore generale di Albania

Berlino 22. La *Nordd. Allg. Zeitung* dice che, nelle sfere meglio informate, nulla si sa di un presunto proposito di Bismarck, di ritirare il progetto di legge sul potere punitivo del Reichstag.

Parigi 22. Il ministro della marina ricevette favorevoli notizie da Sidney (21) sulle condizioni della Nuova Caledonia. Colonne mobili francesi spinsero gl'insorgenti verso le scogliere del capo Goulvain, le quali furono anche prese da esse dopo vivo combatimento.

Costantinopoli 22. Savfet pascià è partito per Parigi, donde è già giunto Aarifi pascià. È assolutamente falsa la notizia di un caso di peste al Bosforo e a Salonicco. La Porta deliberò di prendere misure di precauzione contro la peste.

Vienna 22. La Camera dopo le raccomandazioni del ministro Clumecky approvò il Trattato di Commercio coll'Italia a pieni voti meno 7.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 18 gennaio.* Molto fu il concorso oggi al mercato, ma pochissimi furono gli affari; venditori e compratori si tengono riservati in attesa ognuno di un cambiamento per essi favorevole. I grani nostrani fini sono scarsi e sostenuti: gli esteri trovano difficoltà a vendersi. Meliga continua calma con poca ricerca. Segala in buona domanda a prezzi fermi. Riso alquanto sostenuto. Avena invariata.

Sete. *Torino 18 gennaio.* Alcuni affari vanno combinandosi tanto in greggie che in lavorati. Il basso prezzo delle prime specialmente comincia ad attrare l'attenzione, e per qualche organzino di titolo scarso si spuntò anche prezzo soddisfacente.

Caffè. *Genova 18 gennaio.* Le vendite della settimana furono: Sacchi 300 Rio da Lire 82 a 88; 2000 Portoricco a prezzi ignoti.

Zuccheri. *Genova 18 gennaio.* Sacchi 2000 nazionale pronto a L. 127 — 400 detto a cons. L. 127 — Sacchi 1100 Egitto cristallino a prezzo ignoto.

Olii. *Livorno 18 gennaio.* Olio d'oliva: L'olio nuovo delle nostre colline ha subito un leggerissimo rialzo a motivo della cattiva stagione, che non ha fatto maturar bene le olive.

Sete. *Milano 20 gennaio.* Diverso domande di articoli lavorati in organzini, belli e belli correnti fini, ma a prezzi bassi, soddisfatti in parte per l'acconsentimento di alcuni detentori. Del resto, calma nel lavorato, e poca domanda di greggie; trascuratezza nel genere asiatico. Cascami in calma, e, nel complesso, prezzi debolmente stazionarii.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 21 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50	a L.	20.20
Granoturco vecchio	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7.25	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	8.50	»	.—
Saraceno	»	»	15.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	
« di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.75
Castagne	»	»	5.60	»	6.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 gennaio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.30 a 82.40, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.07	L. 22.09 —
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.36 1/2	" 2.37 —
Bancanote austriache	" 2.36 1/2	" 2.36 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.15	a L. 80.25
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 82.30	" 82.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.07	a L. 22.09
Bancanote austriache	" 236.50	" 236.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —.—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
" Banca di Credito Veneto	—.—

PARIGI 21 gennaio

Rend. franc. 3 0/0	77.07	Oblig. ferr. rom.	287. —
" " 5 0/0	113.85	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	74.40	Londra vista	25.24 1/2
Ferr. lom. ven.	146.	Cambio Italia	9 3/4
Obblig. ferr. V. E.	244.—	Cons. Ingl.	96 1/2
Ferrovie Romane	71.—	Lotti turchi	44, —

BERLINO 21 gennaio

Austriache	425.50	Mobiliare	114.—
Lombarde	397.50	Rendita ital.	75.10

TRIESTE 22 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.53 1/2	5.54 1/2
Da 20 franchi	"	9.34 —	9.35 —
Sovrane inglesi	"	—.—	—.—
Lire turche	"	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— —	—.— —
idem da 1/4 di f.	"	—.—	—.—

VIENNA dal 21 al 22 gennaio

Rendita in carta	fior.	61.85 —	61.75 —
" in argento	"	63.25 —	63.15 —
" in oro	"	74.05 —	74.05 —
Prestito del 1860	"	113.90 —	113.75 —
Azioni della Banca nazionale	"	788.— —	787. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	221.25 —	219.90 —
Londra per 10 lire sterl.	"	116.75 —	116.75 —
Argento	"	100. —	100. —
Da 20 franchi	"	9.23 —	9.33 —
Zecchini	"	5.55 —	5.55 —
100 marche imperiali	"	57.65	57.65 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Vedi avviso in IV.ª pagina).

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ.

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci